

Sezione: **Primo piano**

Lunedì 05-09-2005 19:52

Data articolo: 05-09-2005

Cronaca**La città applaude l'arrivo del Barbarossa**
IL PALIO DEL BARADELLOPrimo pianoSpettacoliSport

L'imperatore Federico I Barbarossa fa il suo ingresso in città. Quando attraversa Porta Torre in sella al suo cavallo, il popolo di Como gli tributa un'ovazione.

Accanto a Federico cavalca la sua consorte, l'imperatrice Beatrice di Borgogna. La coppia è preceduta da una schiera di gonfaloni che mostrano un'aquila nera su fondo bianco, simbolo del potere imperiale. Davanti all'imperatore, marciano i capitani dei dieci borghi del Palio. Squillano le trombe e rullano i tamburi. Gli sbandieratori animano il passaggio dell'imperatore. Ad attendere Federico I, in via Volta, uno schieramento di nobiluomini, castellani e cavalieri disposti su due ali. Non mancano dame e ancelle. Avvolto nei sacri paramenti, il vescovo Ardizzone attende il passaggio di Federico e il podestà di Como, Bernardino Rusca, si prepara a porgere il benvenuto al sovrano.

Ieri pomeriggio la città di Como ha fatto ancora una volta un salto nel tempo. E dal 2005 si è ritrovata nel 1159, quando l'imperatore tedesco raggiunse il capoluogo dopo aver vinto la battaglia contro la vicina Milano. Oltre 800 figuranti hanno dato vita ad un pomeriggio di spettacolo, condotto all'insegna del divertimento ma anche della fedele ricostruzione storica.

L'appuntamento, per tutti, era alle 15.30 a Porta Torre, quando il corteo imperiale ha incontrato i rappresentanti dei comuni e dei borghi che partecipano al Palio del Baradello. La sfilata, ravvivata dai suoni e dalle esibizioni del gruppo 'Musici e sbandieratori comensi', ha poi attraversato il centro storico di Como, da piazza San Fedele a via Vittorio Emanuele, per poi arrivare in piazza Duomo.

Qui è stato allestito un palco d'onore riservato al Barbarossa, a Beatrice di Borgogna e al vescovo Ardizzone. Davanti a loro si sono disposti i cavalieri, i vessilliferi, i castaldi con le loro consorti, le dame, le ancelle, gli abati e i priori, i feudatari e i nobili. Schierati all'ombra delle proprie insegne, i dieci capitani hanno porto omaggio all'imperatore.

Suggestiva la cerimonia di apertura ufficiale del palio. Un araldo, impersonato dal comasco Marco Zamburlin, ha dato lettura di un bando in perfetto stile medievale. Ha rievocato la storia del conflitto con Milano e della successiva pace di Roncaglia, sottoscritta da Federico I. Al termine della cerimonia, uno spettacolo di falconeria.

Giunto al suo 25° anniversario, il Palio è stato premiato dall'afflusso di migliaia di turisti. «La gente ha partecipato entusiasta alla nostra iniziativa - ha detto Bruno Busoni, maggiorente del Palio - Abbiamo ricostruito questo evento nei minimi dettagli: perfino la scelta dei tessuti e degli abiti indossati dai figuranti è frutto di ricerca storica. Molti i collaboratori che dobbiamo ringraziare: tra questi Annamaria Conoscitore, la nostra speaker».

Sorridente anche il vescovo Ardizzone, alias Claudio Monti, 65enne comasco. «Il ruolo del vescovo di Como negli eventi del 1159 fu fondamentale - afferma Maurizio Casarola, della contrada San Fedele - L'anno precedente, Ardizzone si era dovuto rifugiare a Bellinzona, dai ticinesi, per sfuggire alla persecuzione dei milanesi. Fu un grande artefice della discesa in Italia dell'imperatore tedesco».

Marco Proserpio

[Home](#)[Torte in gara alla Fiera di Sant'Abbondio](#)[la scheda](#)[Sempre più famiglie chiedono aiuto ai servizi sociali](#)

Nella foto: A sinistra, il vescovo Ardizzone attende l'arrivo di Federico Barbarossa. Sopra, lo spettacolo di falconeria. A destra, uno degli sbandieratori che hanno animato il passaggio dell'imperatore nel centro storico durante la venticinquesima rievocazione (fotoservizio Fkd)

[Indietro](#)